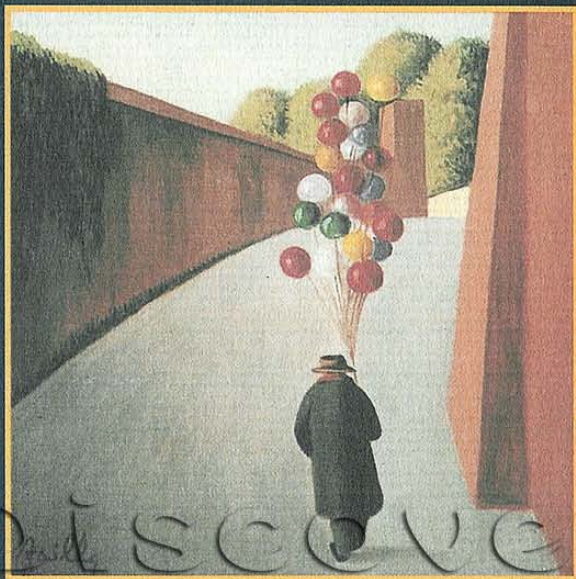


Andrea Camilleri

Il ladro di merendine



Sellerio editore Palermo

Dopo *La forma dell'acqua* e *Il cane di terracotta* questo è il terzo «giallo» di Andrea Camilleri ad avere come protagonista Salvo Montalbano, il commissario di stanza a Vigàta, «il centro più inventato della Sicilia più tipica». Questa volta Montalbano – preoccupato peraltro di evitare la promozione a vice-questore, che significherebbe compromissione burocratica e rinuncia ai propri capricci investigativi – sospetta l'esistenza di un collegamento tra due morti violente: quella di un tunisino imbarcato su di un motopeschereccio di Mazara del Vallo e quella di un commerciante di Vigàta accoltellato dentro un ascensore. Per Camilleri la Sicilia di oggi è fonte continua di ispirazione e di scoperta, di intrecci di romanzo poliziesco e di osservazioni su di un costume magari inquietante ma certamente non statico; soprattutto gli suggerisce un linguaggio, una parlata mai banale né risaputa. Tutto il contrario delle metafore viete e irritanti adoperate dagli uomini dei servizi segreti con i quali Montalbano si trova a scontrarsi duramente: figure retoriche sempre più incapaci di reggere il discorso della «ragion di stato» quando ormai, come osserva il nostro commissario, «praticamente serviamo due stati diversi».

Andrea Camilleri è nato a Porto Empedocle nel 1925, da anni vive a Roma. Regista, autore teatrale e televisivo, ha insegnato regia all'Accademia di Arte Drammatica. Creatore della serie del commissario Montalbano, ha scritto numerosi altri romanzi.

In copertina:

Il venditore di palloncini di Fabio Failla, 1980.
Collezione Crognoletti, Pollenza.